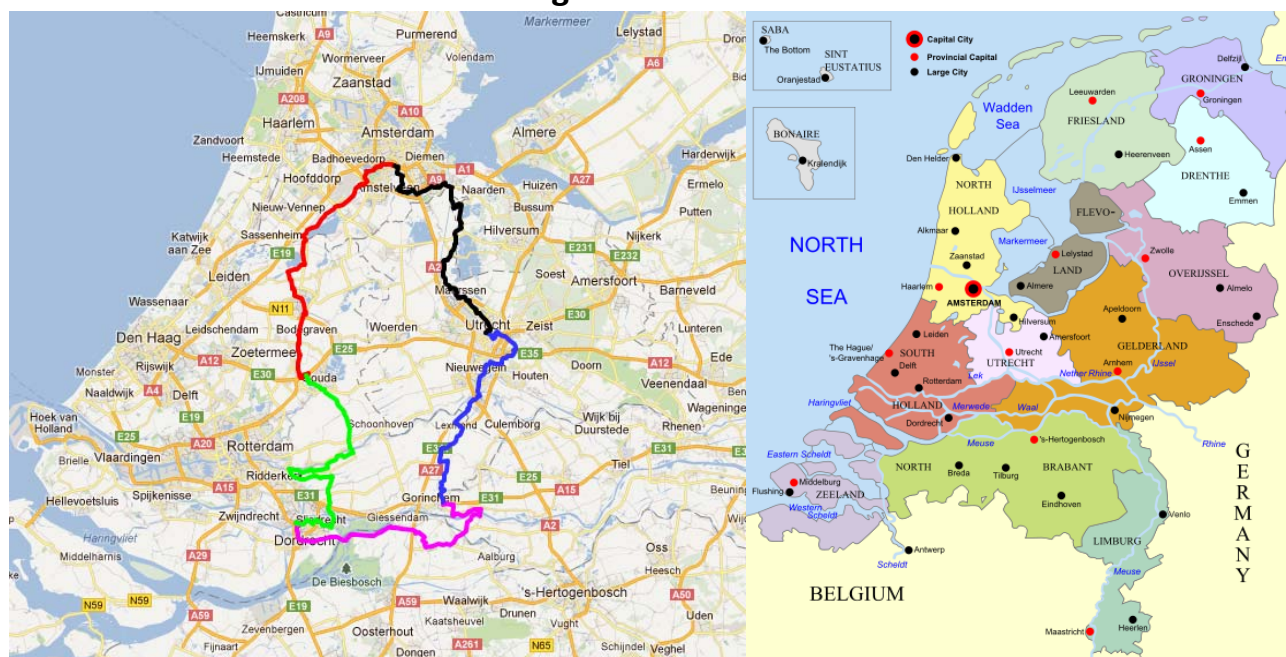


# Olanda 2012 - tra mulini e città del sud

## Programma di massima



### 09 Luglio 2012

La giornata è dedicata al trasferimento del gruppo da Pordenone a Amsterdam, con i previsti trasferimenti agli aeroporti di partenza e di arrivo con un pullman.

Sistemazione in hotel (2 notti) con trattamento di ½ pensione.

### 10 Luglio 2012

La fama di **Amsterdam** come città dei diamanti risale a oltre quattro secoli.

L'industria nacque infatti verso il 1580-85, quando la Spagna inflisse un fiero colpo ai Paesi Bassi con la vittoria di Anversa che numerosi maestri tagliatori, viventi all'epoca nell'attuale Belgio, avevano resa celebre.

Per sfuggire alla persecuzione religiosa spagnola, i fiamminghi, costretti a rifugiarsi nel nord, affluirono verso la parte del Paese proclamatasi indipendente, stabilendosi sulle rive dell'Amstel e facendo di Amsterdam il nuovo centro mondiale del commercio e dell'industria dei diamanti.

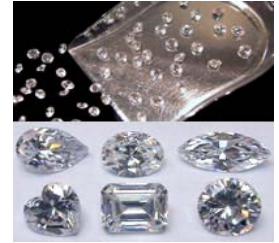


Nel 1586, il tagliatore di diamanti *Willem Vermaet* di Anversa si stabilì ad Amsterdam; questo Ugonotto si può considerare il fondatore della tradizionale industria del diamante della città. Gli ebrei portoghesi (separatisti) presero ben presto il sopravvento. Esclusi dalle corporazioni cittadine delle professioni, si dedicarono alla lavorazione delle preziose gemme provenienti dai possedimenti coloniali. Infatti, dopo Vermaet, furono loro nel XVII° secolo ad innalzare Amsterdam al livello di importante

centro europeo per la lavorazione e il commercio dei diamanti. Nel 1864 la scoperta dei diamanti nel Sudafrica, il cui smistamento era trattato appunto ad Amsterdam, fece della città il più grande centro del mondo.

Nel XIX° secolo gli ebrei askenazi vennero a lavorare nelle fabbriche di taglio e nel 1928 l'industria diamantifera di Amsterdam, in pieno sviluppo, occupava 10.000 persone.

La grande crisi degli anni Trenta non la risparmiò ma a dispetto della stasi e delle penurie la città organizzò, nel 1936, la prima esposizione diamantifera del mondo. Ma la prestigiosa "città del diamante" non si è mai risollecata dall'occupazione tedesca, infatti, durante la seconda guerra mondiale innumerevoli gemme di grande valore sparirono e 2000 tagliatori di diamanti ebrei senza pari furono deportati in Germania, morendo nei campi di concentramento. Per questo motivo Anversa poté riconquistare il primo posto sul mercato, ma malgrado tutto, dal 1948 le esportazioni di diamanti e le transazioni alla *Borsa dei diamanti* di Amsterdam superano ogni anno le importazioni di circa 10 milioni di euro.



La mattinata sarà dedicata alla visita dell'intaglieria di diamanti Gassan Diamond, una delle più famose aziende olandesi specializzate nella lavorazione dei diamanti, uno tra tutti il Koh-I-Noor, un diamante blu-bianco di fama mondiale.

Dopo una dettagliata spiegazione delle tecniche di lavorazione del prezioso, con dimostrazioni dal vivo di un operatore specializzato, si passerà alla parte forse più attesa dalle signore, il toccare con mano il frutto di tanto preciso lavoro.

La espertissima guida sarà a nostra esclusiva disposizione, in una saletta dedicata a ciò, per mostrare, consigliare, suggerire e alla fine, ovviamente, a vendere.

Dopo la visita dell'intaglieria si raggiungerà il centro della città per il pranzo libero, il pomeriggio sarà dedicato alla visita libera della città ed ai suoi famosissimi musei.

- **Van Gogh Museum**

Con i suoi 200 dipinti e 550 tra disegni e acquerelli, rappresenta una delle più grandi collezioni mondiali dedicate al pittore olandese; ospita anche oggetti personali e lettere scritte al fratello Theo, oltre alla collezione privata di Theo stesso.

- **Rijksmuseum Amsterdam**

È il più grande museo d'Olanda, con più di un milione di visitatori all'anno. Offre un'estesa panoramica sull'arte olandese, dalle prime pale medievali ai capolavori del Secolo d'Oro.

- **Rembrandthuis museum - Casa di Rembrandt**

La casa dove il pittore visse dal 1639 al 1659 è oggi un museo che raccoglie, oltre a oggetti personali, un'ampia collezione di acqueforti del Maestro e dipinti di artisti

In alternativa alla visita dei musei o allo "shopping", si potrà salire su uno dei battelli che consentono un giro panoramico della città dai canali, notoriamente numerosi nel centro storico.

Se non siete rigorosi moralisti e accettate la realtà della prostituzione, legalizzata in Olanda dal 2000, classica è la visita al quartiere a luci rosse del centro di Amsterdam. Si ricorda, tuttavia, che SONO RIGOROSAMENTE VIETATE LE FOTO ALLE RAGAZZE NELLE VETRINE e che è preferibile non essere soli nel girare per il quartiere.



### 11 luglio 2012 - Amsterdam-Gouda - km 57 circa - dislivello nullo

Si uscirà da Amsterdam (pedalando, finalmente!) passando nei pressi dell'aeroporto Schiphol di arrivo e attraversando il grande parco cittadino **Amsterdamse Bos**, un parco inglese tra i maggiori d'Europa, con una superficie di 1000 ettari e visitato ogni anno da oltre 7 milioni di persone.

Dopo pochi chilometri si passerà nei pressi della cittadina di Aalsmeer, sede dell' Asta dei fiori di Aalsmeer o Bloemenveiling Aalsmeer, la più grande asta floricola mondiale, dove le più importanti aziende di intermediazione floricola olandesi effettuano i loro acquisti direttamente dai produttori. L'edificio della Bloemenveiling Aalsmeer è il più grande edificio commerciale al mondo, in termini di superficie occupata (99 ettari). La vista aerea dell'omonimo lago mostra una infinità di isolette artificiali, utilizzate come nurseries dove coltivare i fiori di ogni tipo.



Si proseguirà attraversando una zona ricca di laghi di varia misura, generati artificialmente come bacini di sfogo delle piene dei fiumi locali, punteggiata dai numerosi mulini a vento e disseminata di attività legate alla floricoltura.

La vista aerea della zona è un disegno variopinto di campi, serre, capannoni per la lavorazione dei fiori, uno addossato all'altro in una spasmodica ricerca dello spazio che, in Olanda, è costato e costa sacrificio ed impegno enormi.



Questa miniera a cielo aperto ci accompagnerà sino alle porte della cittadina di Gouda, meta della giornata.

Sistemazione in hotel, dove si stazionerà due giorni per consentire la visita della città e del mercato del formaggio, appuntamento famoso e da non perdere.

**12 Luglio 2012 - visita di Gouda**

L'intera giornata sarà dedicata alla visita della città, in particolare al mercato del formaggio che si svolge in piazza del mercato dalle 10 alle 12.30.

Le contrattazioni, la pesatura ed il trasporto del formaggio vengono effettuate secondo una procedura tradizionale vecchia di secoli, il tutto rigorosamente in abiti tradizionali e nella straordinaria scenografia di una piazza interamente lastricata di forme di formaggio.



Così come ad Alkmaar, più a nord, anche qui la contrattazione avviene con un ritmico batter di mani tra il venditore e l'acquirente, mentre i due ribattono con un prezzo in risposta al prezzo dell'altro. Il tutto si conclude quando, raggiunto un prezzo ritenuto equo da entrambi, si sigilla il contratto con una vigorosa stretta di mano.

Intervengono quindi i portatori che,

con le loro barelle in legno, trasportano il formaggio alla pesa e poi ai camion per il trasporto.

Gouda, inoltre, è conosciuta per gli **stroopwafels**, un tipico biscotto olandese composto di due sottili wafer tra i quali si spalma una specie di sciroppo al caramello, e per le pipe di gesso, la cui produzione iniziò intorno al 1617 da parte di un inglese di nome Baarneltz o Barentsz. Egli impiantò la prima fabbrica: le sue pipe avevano come marchio una rosa sormontata da una corona. Da Gouda provengono del resto ancora oggi ottime pipe di gesso in unico pezzo, lunghe e lunghissime, che portano talvolta impresse lettere o contrassegni vari (ad esempio le iniziali E.S. ed una coroncina). In realtà il materiale non è gesso, bensì una speciale argilla plastica, di colore bianco o biancastro, che è chimicamente una non ben definita miscela di silicato d'alluminio -o caolino- con sabbia silicea.



In epoca medievale, Gouda era situata in una zona paludosa coperta da una foresta di torba e attraversata da piccole insenature come la Gouwe. La famiglia Van der Goude costruì un castello fortificato lungo le rive del fiume Gouwe, dando il nome alla città. Nel XIII secolo, l'insenatura era già collegata al Reno da un canale e un porto si sviluppò presso la sua foce.

Le fu concesso il diritto civico nel 1272 dal conte d'Olanda Floris V. Nel 1361 e nel 1438 la città subì due incendi devastanti, mentre nel 1572 venne occupata e danneggiata dai Les Gueux (detti anche Watergeuzen, i Pezzenti del mare), una confederazione di nobili calvinisti olandesi in opposizione agli spagnoli. Nei secoli successivi la città non ebbe molta fortuna, anzi diventò così povera che i termini 'goudaner' e 'mendicante' venivano spesso considerati sinonimi.

- **La piazza del mercato (Markt)** è il cuore turistico, amministrativo e commerciale della città. La principale via dello shopping passa attraverso il suo versante nord-occidentale; vi si svolge il mercato all'aperto, in alcuni giorni della settimana, dove si possono acquistare i famosi prodotti locali. La piazza è dominata dallo splendido edificio gotico del Municipio (Stadhuis), costruito tra il 1448 e il 1450. Si tratta di una grande, elegante struttura, con torri e pittoreschi abbaini e che dispone di una serie di statue di vecchi conti e contesse della Borgogna. C'è un piccolo carillon di campane che suona ogni mezz'ora. Il municipio è ancora utilizzato per le riunioni dell'amministrazione e i visitatori possono vedere la camera di consiglio in uno strano miscuglio di mobili d'epoca e moderne attrezzature.
- **La Chiesa di San Giovanni (Grote Sint Janskerk)**, consacrata al Battista, è famosa per le sue stupende vetrate. Ci sono 64 vetrate in totale, composte da 2412 pannelli. Alcune sono del secolo XVI, altre più recenti, tra cui una che commemora la seconda guerra mondiale. La chiesa è la maggiore struttura ecclesiastica con pianta a croce dell'Olanda. Il motivo principale per visitarla (e pagare la tassa di ammissione) è proprio quello di vedere le famose vetrate, considerate tra le migliori al mondo. I lavori sono stati sponsorizzati da ricche famiglie nobili provenienti dalla casata degli Asburgo dei Paesi Bassi (Belgio moderno incluso), come testimonia lo stemma presente ad ogni finestra. Le vetrate più significative sono state progettate da Theodore Dirick, Walter Wouter Crabeth e Lambert van Noort, tra il 1550 e il 1570.
- Proprio dietro il municipio, si trova il cosiddetto **Waag**, che risale al 1667 ed era precedentemente usato per la pesatura di merci (formaggi in particolare) e relativa imposizione di tasse. Oggi ospita il museo del formaggio, dedicato al settore lattiero-caseario olandese nel complesso. La storia del formaggio Gouda è qui padrona e data l'importanza, sia in termini di nutrizione, economia e arte, è consacrata alla grande. La mostra racconta ai visitatori tutto quello che desiderano sapere sul formaggio, dalla mucca al pascolo, fino al latte e alla sua produzione. Ai visitatori viene offerta anche la degustazione.
- **Oudewater** è un piccolo borgo appena fuori da Gouda, è noto anche come città delle streghe. È famoso in particolare per la Heksenwaag (letteralmente, la casa della bilancia delle streghe). Secoli addietro, si credeva che una donna per essere strega e usare una scopa dovesse essere leggerissima, praticamente senza peso; così affinché si potesse venire assolte dall'accusa di

stregoneria, si doveva dimostrare che il peso corrispondeva alle proporzioni del proprio corpo. Furono molte in passato le persone innocenti accusate di stregoneria in tutta Europa, alcune di queste (almeno, quelle che potevano permettersi il viaggio) si recavano in paesi come Oudewater per evitare di essere bruciate nel rogo. Dopo la pesatura, se l'esito era positivo, si riceveva un certificato ufficiale che proclamava la non attinenza all'essere strega.

### 13 Luglio 2012 - Gouda-Dordrecht - km 55 circa - dislivello nullo



Si uscirà da Gouda passando ancora una volta per la piazza del mercato, e si punterà verso sud, attraversando la campagna coltivata e fittamente solcata da canali di scolo delle acque ... da non dimenticare che si stanno attraversando zone ben sotto il livello del mare e che le terre emerse sono tali grazie all'incessante lavoro dei mulini a vento (un tempo), delle idrovore e, appunto, dei canali di scolo.

A proposito di mulini a vento, a metà del percorso quotidiano si passerà nella zona che, in Olanda, è l'emblema dei mulini a vento, Kinderdijk.

Nell'immagine qui a fianco è schematicamente illustrato il procedimento per ricavare un "polder" da un tratto paludoso, un tratto di terra sottratta per sempre alle acque.

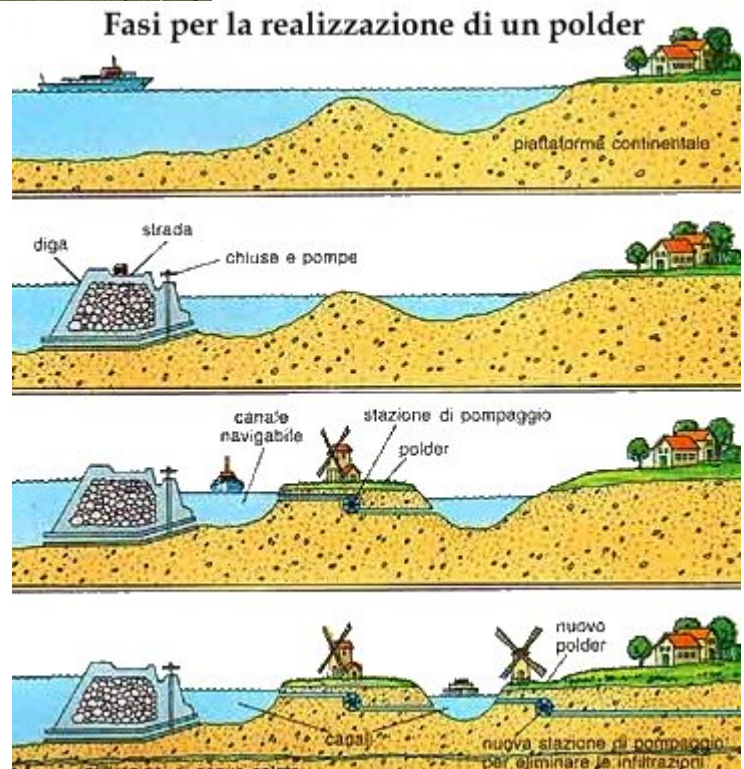
La tecnica di realizzazione dei polder fu perfezionata dagli olandesi a partire dal XII° secolo e oggi l'Olanda possiede oltre il 50% dei territori sfruttati con questa tecnica.

Sul modello olandese, i polder sono diffusi in molte aree del mondo e l'Italia non fa eccezione, come per esempio la fascia costiera nelle vicinanze di Caorle ma non solo.

A Kinderdijk, per far defluire l'acqua del polder, fu costruito un complesso di 19 mulini a vento, che sono tuttora una delle mete turistiche più frequentate dei Paesi Bassi. I mulini di Kinderdijk sono stati inseriti nella lista dei Patrimoni dell'umanità dall'UNESCO nel 1997.

Il nome Kinderdijk in olandese sta per "Diga dei bambini". La leggenda vuole che durante l'alluvione del 1420 (la più pesante mai avvenuta in Olanda) una culla con all'interno un bambino e un gatto, trasportata dalle acque, andò a depositarsi sulla diga, da cui il nome.

Questi 19 mulini a vento, 9 a base circolare e 10 a base ottagonale, sono distribuiti su file opposte. Nei mesi di Luglio e Agosto, i mulini funzionano ogni sabato, offrendo una visuale unica.





Si visiterà il mulino "Nedrwaardmolen 2", il secondo a base circolare, che permette di farsi un'idea di come vivevano e lavoravano i mugnai.

Dopo la visita di Kinderdijk, si proseguirà in direzione di Dordrecht, che si raggiungerà nel pomeriggio, in tempo utili per sistemarsi in hotel con tutta tranquillità.

## 14 Luglio 2012 – visita di Dordrecht

La mattinata sarà dedicata alla visita guidata della città, il pomeriggio sarà a disposizione dei cicloturisti per attività autonome.

Posta all'incrocio di importanti vie d'acqua con un braccio secondario della Mosa, **Dordrecht** si trova su di un'isola: l'Isola di Dordrecht, circondata da diversi corsi d'acqua: la Mosa Vecchia, la Mercede inferiore, la Nuova Merwede, il Hollands Diep e il Dordtsche Kil. Il Wantij attraversa l'isola di Dordrecht nella sua parte settentrionale.

Il centro storico di Dordrecht è nascosto tra imponenti fiumi. Il migliore inizio di una passeggiata alla scoperta della città è quindi il Groothoofd, il punto d'incrocio dei tre fiumi Oude Maas [Vecchia Mosa], Noord e Merwede.



Dal molo si può ammirare l'incrocio fluviale più trafficato d'Europa. Da secoli questa vasta distesa d'acqua con il suo cielo nuvoloso tipicamente olandese è fonte di ispirazione per poeti e pittori.

Dietro la Groothoofdspoor, la porta antica, si può toccare la storia con mano.

È ancora presente in strade che non sono mai state pensate per le automobili. Il modo migliore di scoprire il centro antico è andare a piedi. Ad esempio, lungo l'elegante Wijnstraat, che si snoda tra palazzi mercantili, per arrivare alla caratteristica Grote Kerk [Chiesa Grande].

Oppure lungo i porticioli più riparati, dove il commercio ha subito un declino, ma l'atmosfera di un tempo è rimasta intatta. Le migliori tradizioni di una città mercantile del Medioevo si rispecchiano nei quasi mille monumenti. Non per niente la città è monumento nazionale protetto. In questo senso poche città dei Paesi Bassi possono competere con Dordrecht.

I monumenti definiscono il volto di questa città fondata quasi mille anni fa. A quei tempi non era altro che un insediamento lungo il fiumicello Thuredrith, che ha dato il nome a Dordrecht.

Col passare del tempo fu chiaro che il nucleo abitativo si trovava in una posizione di grande importanza strategica: all'incrocio di fiumi navigabili, di linee di un commercio che a quei tempi si svolgeva per la maggior parte sull'acqua.

Nel 1421 l'alluvione di St.Elisabethsvloed distrusse diciassette villaggi della zona. Cinquantamila ettari di terra furono sommersi. In mezzo al vorticare delle acque, solo Dordrecht poté resistere alla furia della natura. L'inondazione distrusse e creò: fu allora che si formò la grande zona punteggiata da corsi d'acqua chiamata Biesbosch, ora Parco Nazionale. Dordrecht si sviluppò fino a diventare la città più importante d'Olanda.

Sebbene da molto tempo ormai non abbia più diritto a questo titolo, i passi della storia dei Paesi Bassi echeggiano ancora nelle strade. I passi di personaggi famosi del luogo, come il consigliere Johan de Witt, che nel Secolo d'Oro governò per 27 anni il potente stato commerciale d'Olanda, o

di suo fratello Cornelis, che lo assisté nella sua carica. Oppure i passi di pittori di fama mondiale, come Ary Scheffer, Nicolaes Maes ed Aelbert Cuyp. Anche Vincent van Gogh soggiornò a Dordrecht.

Nel palazzo Hof [Corte] sono state scritte grandi pagine di storia. Nel 1572, durante la dominazione spagnola, il palazzo ospitò l'Assemblea degli Stati Liberi. Tutte le dodici città d'Olanda, ad eccezione di Amsterdam, raggiunsero un accordo segreto e presero la decisione unanime di ribellarsi agli invasori spagnoli, scegliendo come loro capo il principe Guglielmo d'Orange. Con l'Unione di Dordrecht (1575), che diede origine alla costituzione, l'Assemblea degli Stati divenne la base dei futuri Paesi Bassi indipendenti.

La città ha avuto un ruolo importante anche nella storia della chiesa. Nel 1618 e 1619 i seguaci della Riforma provenienti da tutta l'Europa discussero qui le loro controversie religiose e politiche. Il Sinodo Nazionale, un'assemblea fiume di 180 sedute, portò a grandi cambiamenti sociali. Venne stabilita la dottrina calvinista e respinta la visione (illuminata) delle sette arminiane. I membri del Sinodo presero anche una decisione importantissima: fecero tradurre la Bibbia in olandese. Questa cosiddetta Statenbijbel [traduzione ufficiale della bibbia del 1635] divenne la base della lingua parlata e scritta ancora oggi nei Paesi Bassi.

- **Visstraat:** questa strada "del pesce" conduce al modernissimo quartiere commerciale di Dordrecht. Al n. 7 ammirerete un'incantevole casa rinascimentale: De Crimpert Salm (1608). Minuziosamente lavorata, presenta una pietra di facciata raffigurante un salmone (zalm) ed è sovrastata da un leone. Come è tradizione a Dordrecht, le finestre di questa casa sono incorniciate da modanature che ricadono su capitelli pensili. Andando dal ponte verso Groenmarkt, bella vista sul canale e sul municipio, edificio neoclassico.
- 
- **Voorstraat:** questa strada, ricca di negozi, è la principale arteria della città. Qui ammirerete splendide facciate, come ad esempio la deliziosa decorazione rococò al n. 178. Al n. 188, la Muntpoort (1555). All'inizio della zona pedonale, a sinistra, vicino alla chiesa Augustijnenkerk, un atrio (n. 214) dà accesso all'antica corte di giustizia: Het Hof. Di fronte, in una viuzza che conduce a un ponte, una bella facciata rinascimentale a timpani bicolori, ornata di teste scolpite.
  - **Scheffersplein:** è la piazza del mercato. Al centro della piazza si staglia la statua del pittore Ary Scheffer, nativo della città (XIX secolo).
  - Il **Groenmarkt** è l'antico mercato di verdura. A destra, la casa De Sleutel, la cui facciata è ornata da una chiave (sleutel) e da timpani con molteplici intradossi. Questa facciata, che risale al 1550, sarebbe una delle più antiche della città. Da vedere anche la bella facciata a timpani del n. 53, che forma archi carenati.
  - **Dordrechts Museum:** questo museo riunisce belle collezioni di pittura, in particolare tele del XVII secolo, opere di pittori di Dordrecht, opere di romantici olandesi e quadri delle scuole dell'Aia e di Amsterdam. Tra le tele dei secoli XVIII e XIX, vi colpiranno le scene bibliche e i ritratti di A. Scheffer (Autoritratto all'età di 43 anni, ritratto di Frédéric Chopin). Vi sono rappresentate anche correnti del XX secolo.
  - **Grote of O.L. Vrouwekerk:** la chiesa attuale (1460-1502), protestante, fu costruita in stile gotico brabantino. La torre quadrata, massiccia e incompiuta, è coronata da quattro quadranti di orologio. Il carillon conta 49 campane. L'interno è ampio e imponente. Gli stalli rinascimentali (XVI secolo), riccamente scolpiti, sono tra i più belli del paese. L'organo è opera di N. van Hagen (1671). Dall'alto della torre, bella vista sulla città vecchia.
  - **Wijnstraat:** oltre al Wijnhaven, anche questa strada celebra il commercio del vino. Lastricata con irregolarità, è delimitata da case pittoresche, tutte disposte obliquamente. Alcune, in stile
- 

rinascimentale, sono ornate da frontoni a gradoni (n. 73-75, simbolo di una gallina; n. 85). Altre sono state costruite in stile Luigi XIV (n. 87).

### 15 Luglio 2012 - Dordrecht-Gorinchem - Km 51 circa - dislivello nullo

Si uscirà dalla città puntando dapprima verso sud e poi verso est, sino ad incontrare il canale Nieuwe Merwede, costruito nel 1870 a formare un braccio del complesso delta dei fiumi Reno e Mosa, che solcano la zona con i loro numerosissimi corsi d'acqua.

Dopo averlo attraversato in traghetto, proseguiremo ai margini del parco nazionale Biesbosch, situato nella provincia olandese di Brabant, uno dei più grandi parchi nazionali dei Paesi Bassi, nonché uno dei più grandi complessi palustri d'Europa. Esteso su 7100 ettari, è uno spazio selvaggio ed incontaminato, da visitare su barche elettriche o con escursioni guidate. Il parco consiste in una vasta rete di fiumi e piccole e grandi insenature con isole, ovunque caratterizzato da una rigogliosa vegetazione, soprattutto da foreste di salici, praterie e suggestivi canneti. Questa ricca flora è habitat di numerosi uccelli acquatici e vari altri tipi di fauna tipica delle zone umide. Il Parco Nazionale De Biesbosch è articolato in 3 parti principali: Sliedrechtse Biesbosch, la parte più settentrionale che deve il nome al comune omonimo completamente sommerso e distrutto da un'inondazione e oggi ricostruito; Hollandse Biesbosch, la parte più occidentale rinomata soprattutto per la grande quantità di uccelli; Brabantse Biesbosch, confine orientale e porzione maggiore del Parco, caratterizzata in gran parte da foreste di salice.



Dopo alcuni km si devierà dal percorso più breve per raggiungere la cittadina di **Woudrichem**, posta alla confluenza tra il fiume Afgedamde Maas, ramo del fiume Mosa, ed il fiume Waal, principale diramazione del Reno che, dopo essersi congiunto con la Mosa assume il nome di Boven Merwede.

Woudrichem, chiamata correntemente Workum, è ancora cinta dai suoi bastioni, oggi trasformati in passeggiata. Workum possiede un porticciolo turistico da cui parte un traghetto per il castello di Loevestein. Si entrerà in città dalla Koepoort, a destra della quale si erge la massiccia torre della chiesa gotica, dalle pareti ornate di medaglioni.

Nel suo porto, monumento nazionale, nel 1998 sono iniziati dei lavori di restauro per riportarlo alle condizioni del 1650. Esso sarà destinato prevalentemente ad

imbarcazioni di tipo storico.

Al porto giungeremo attraverso la porta Gevangenpoort, la porta dei prigionieri, parte integrante della vecchia cinta muraria, un tempo destinata a carcere e ora ristorante.

Dopo una sosta per girovagare per il centro storico e un caffè, si ritornerà al percorso originario che prevede il riattraversamento con traghetto del Waal, per raggiungere la riva dove si trova Gorinkem, meta della giornata.

Visto che l'hotel è sulla prima periferia della cittadina, prima di raggiungerlo si farà una puntatina in centro città, anche se nei pressi dell'hotel si trova una fermata del servizio pubblico che in pochi minuti porta in centro fino a tarda notte.



**Gorinchem:** Situata ai confini di tre province (Olanda meridionale, Brabante Settentrionale e Gheldria), Gorinchem, o Gorkum, è un grosso nodo fluviale situato al confluente di due grandi fiumi, il Waal (braccio del Reno) e la Mosa, del Merwedekanaal. Possiede un grande porto turistico (ovest). La posizione strategica di questa città fondata nel XIII secolo è stata la causa di numerosi assedi. Fu una delle prime piazzeforti conquistate dai Gueux, nome assunto dalla confederazione di nobili calvinisti olandesi e altri scontenti che nel 1566 si rivoltarono contro il governo spagnolo nei Paesi Bassi. Il termine Gueux, in francese, significa pezzente e, visto che essi ebbero i maggiori successi operando dal mare, furono nominati anche Watergeuzen (pezzenti di mare).

- **Grote of St-Maartenskerk:** di questa chiesa del XV secolo è pregevole soprattutto l'alta torre gotica (St. Janstoren), dell'inizio del XVI secolo, dalla forma un po' incurvata: quando fu costruita, ci si



accorse che l'edificio tendeva a piegarsi e furono raddrizzati i muri superiori che sono gli unici ad essere verticali.

- **Quartiere vecchio:** Circondato d'acqua, questo quartiere conserva la forma di bastioni e mura che sono state trasformati in viale. È attraversato dal Linge, che forma qui un porto suggestivo: il **Lingehaven**.
- **Grote Markt:** la Piazza Principale è dominata dall'antico municipio neoclassico (1860), che ospita l'ufficio del turismo e il Gorcums Museum. Al n. 23, da vedere una porticina barocca chiamata Hugo de Grootpoortje: è tutto ciò che resta della casa dove si rifugiò l'illustre pensatore Grozio (XVII secolo) dopo essere scappato da Loevestein (sinodo di Dordrecht).
- **Gorcums Museum:** questo museo riunisce collezioni che si rifanno alla storia della città ma anche dipinti, sculture, modellini, giocattoli ed esemplari di oreficeria. La collezione municipale "le Belle Arti dopo il 1945" ospita essenzialmente creazioni di artisti moderni e contemporanei di Gorkum (in particolare di Ad Dekkers) esposte nell'ambito di mostre temporanee.
- **Dalempoort:** quest'incantevole porticina fortificata, quadrata e dotata di un alto tetto sormontato da una guglia, risale al 1597 e fu ingrandita nel 1770. È l'unica porta che rimane dei quattro ingressi della città. Da lì, noterete un alto mulino fortificato detto **De Hoop**: la Speranza (1764).
- **Buiten de Waterpoort:** Questo vasto piazzale ombreggiato si estende a sud della Waterpoort, porta d'acqua che, nel 1894 fu abbattuta per allargare la strada. Da qui si parte per le gite in battello. Questa località offre una vista deliziosa sulla Dalempoort, sul mulino e sul fiume. A sud-est, sulla riva opposta, tra la vegetazione scorgete l'alto campanile della chiesa di Woudrichem e il castello rosa di Loevestein.



## 16 Luglio 2012 – Gorinchem÷Utrecht - Km 47 circa - dislivello nullo

Si lascerà Gorinchem ed il delta dei fiumi per ... seguire dei canali che portano a nord, che ci condurranno fuori dalla regione del Zuid-Holland (Olanda del Sud) e ci indicheranno la strada per la Provincia di Utrecht, dove si trova l'omonima città meta della giornata.

Supereremo i numerosi canali con l'ausilio di piccoli traghetti che riesce difficile da capire come possano esistere. In tempi in cui si tende a tagliare non solo il superfluo (oramai quasi inesistente) ma anche il necessario, qui i piccoli traghetti prestano servizio ogni giorno, anche laddove il traffico è praticamente inesistente.



Capita così di seguire una ciclabile, che si inoltra in un canneto, al termine della quale si trova il canale. Dopo un primo attimo di panico, immaginandosi già tutta la strada fatta per nulla e quella da fare per aggirare l'ostacolo, ci si accorge che in mezzo alla canne c'è un pulsante rosso. Con il sospetto di essere finito nella classica Candid Camera, si piglia il pulsante e, come d'incanto, dopo pochi attimi arriva il traghettatore che mette in moto il barchino e viene a fare il carico. Fantasia? NO, Olanda!

Il percorso corre in mezzo alla campagna, passando ai margini di piccoli agglomerati di case, dove ovviamente non mancano i bar e quindi i motivi di sosta per una pausa di riposo ed un caffè (non è proprio come il caffè italiano, ma per avere la scusa di sedersi va bene uguale).

Uno di questi è Meerkerk (forse da chiesa sul lago, visto che la zona è chiamata Il Lago - Het Meer) è stato nel passato un importante centro di controllo dei traffici locali sui canali, oltre al fatto che la strada da Parigi ad Amsterdam costruita da Napoleone passava di qui e, almeno così vuole la leggenda metropolitana, l'Imperatore passò alcuni giorni qui in occasione di una visita ai cantieri.

Con un ultimo traghetto si attraverserà il fiume Lek, lo stesso attraversato nei pressi dei mulini di Kinderdijk, e si arriverà alla periferia di Utrecht, precisamente a Nieuwegein, la più giovane città d'Olanda. Sorta nei primi anni 70 del novecento, unificò le municipalità di Jutphaas e Vreeswijk, ampliandosi notevolmente con nuove costruzioni al fine di rispondere al fabbisogno abitativo della confinante Utrecht.

Alla periferia sud-est di Utrecht si incontreranno delle fortificazioni inserite nel verde e nei canali, quasi a concorrere alla bellezza del paesaggio. Si tratta delle fortificazioni della Nieuwe Hollandse Waterlinie, la linea di difesa ideata già nel 1600. Si tratta di fortificazioni che non solo contengono cannoni con torretta girevole per sparare in tutte le direzioni ma, principalmente, erano parte del sistema di allagamento controllato delle aree circostanti per impedire l'avanzata del nemico.

Il livello veniva mantenuto alto al punto di rendere difficoltosa, se non impossibile, l'avanzata delle truppe. D'inverno il medesimo risultato si otteneva con una distesa di ghiaccio.

Il sistema venne usato sicuramente nel 1672, durante la terza guerra franco olandese, ma nulla poté contro lo strapotere e la modernità nazista, che sorvolò la linea di difesa per bombardare Dordrecht e Rotterdam.

Dopo la seconda guerra mondiale, con lo spettro di una invasione sovietica che aleggiava nell'aria, la "linea D'Acqua" venne spostata molto più a est, nel fiume IJssel in Gelderland, ma venne smantellata dal governo nel 1963.



In breve si arriverà a Utrecht per la sistemazione in hotel che ci ospiterà per due notti.

### 17 Luglio 2012 – visita di Utrecht

La mattinata sarà dedicata alla visita guidata della città, il pomeriggio rimarrà a disposizione dei cicloturisti per attività autonome.

#### Utrecht:

La storia in breve: la città nacque come fortilizio romano intorno al 47 d.C chiamato prima Traiectum ad Renum, che poi divenne Ultraiectum. Nel 270 i Romani abbandonarono Utrecht, che nel VI secolo cadde sotto il dominio dei Franchi.

Utrecht ebbe nel VII secolo il suo primo vescovo, San Willibrord. La città grazie a quest'ultimo crebbe di importanza e prestigio. Pipino il Breve donò la città al vescovato proprio grazie a Willibrord. Nel XI secolo il vescovato di Utrecht comprendeva tutta la parte settentrionale dell'Olanda attuale.

Passata all'Impero nel 1528, fu occupata da Carlo V. Nel 1577 fu l'anno dell'Unione di Utrecht antispagnola, che fu poi alla base nella formazione delle Province Unite, nucleo formativo del futuro stato olandese. Nel 1712-13 si svolsero i negoziati per la pace di Utrecht che pose fine alla guerra di Successione Spagnola. Dal 1793 al 1813 fu occupata dalle truppe francesi.

Utrecht, città d'arte, è da sempre la capitale dell'Olanda cattolica a cui ha dato anche l'unico Papa olandese (Adriano VI). Ci sono tanti buoni motivi per visitarla. Grazie alla sua Università, una delle più prestigiose del mondo (da cui sono usciti 10 Premi Nobel), è un centro culturale di prim'ordine ed ha una bellissima architettura cittadina, attraversata da suggestivi canali. Fu qui, con la cosiddetta Unione di Utrecht, che le province olandesi si unirono in uno stato indipendente dalla Spagna. Fu qui che Descartes, o Cartesio che dir si voglia, scrisse il suo Discorso sul Metodo. Ed è qui, per essere più prosaici, che sono nati due dei calciatori dal piede più sopraffini degli ultimi 30 anni, Marco Van Basten e Wesley Sneijder.

Adagiata su due rami del Vecchio Reno, Oude Rijn, (un estuario del delta del Reno) Utrecht ha nel suo centro storico un gran numero di monumenti medievali e gotico rinascimentali, insieme ad alcuni musei

molto interessanti. Famosa per i suoi canali, simili e diversi da quelli di Amsterdam, risalenti al XIII secolo, la città è piena di vita studentesca e suggestioni. Tra agosto e settembre vi si tiene un interessantissimo festival di musica antica, oltre a concerti all'aperto e altre numerose manifestazioni culturali.

- A Utrecht non può mancare una visita alla **Torre del Duomo**. Il campanile più alto e antico di tutta l'Olanda è il punto di riferimento più importante di Utrecht. La Torre del Duomo fu costruita tra il 1321 e il 1382, ed è alta 112 metri. Anche nei punti in cui non si riesce a vederla, si sentono sicuramente una delle sue 13 campane, che vanno da 400 kg fino a quasi 9 tonnellate di peso. La Torre del Duomo è aperta al pubblico e offre una vista spettacolare di Utrecht e dell'area circostante: ma prima di godere del panorama, bisogna salire 465 gradini! In una giornata limpida, dalla cima della Torre si possono vedere le guglie delle chiese di Amersfoort, Rhenen, Montfoort, Oudewater, Woerden e persino di Amsterdam. La Torre del Duomo fu separata dalla cattedrale dopo che la chiesa venne colpita da un tornado nel 1647. Si può unire la visita della Torre con quella al **Duomo**, ed ammirarne lo stile gotico francese, gli affreschi del XV secolo e il cortile medievale.
- **Trajectum Lumen** è un itinerario nelle ore serali per il centro storico di Utrecht lungo installazioni luminose di artisti di fama nazionale e internazionale. Seguendo le opere luminose di Trajectum Lumen, si scoprirà Utrecht da una nuova prospettiva. Celebri edifici, ponti e vicoli che altrimenti passerebbero inosservati, danno vita ad uno straordinario spettacolo di luce. Il visitatore è aiutato ad orientarsi con dei segnali luminosi proiettati sulla strada. La piantina del percorso è scaricabile all'indirizzo [http://www.trajectumlumen.com/content/1286893952\\_Routekaart\\_EN.pdf](http://www.trajectumlumen.com/content/1286893952_Routekaart_EN.pdf) con brevi descrizioni dei monumenti interessati dal giro.
- **AAMU Museum** è l'unico museo in Europa sull'arte Aborigena, con una ricca esposizione di pitture, sculture, video ed altre opere d'arte che descrivono la cultura Aborigena. All'interno si trova anche uno spazio ove fare acquisti di oggetti e libri.
- **Centraal Museum** è il museo municipale più antico d'Olanda, con ricche collezioni di arte moderna, arte antica, storia della città, arte applicata e moda.



### 18 Luglio 2012 - Utrecht÷Amsterdam - Km 51 circa - nessun dislivello

Ultima tappa di questo viaggio in terra olandese, che ci riporterà al punto di partenza, esattamente allo stesso hotel.



Pedaleremo per una buona parte della tappa nella regione di Utrecht, per poi rientrare nella regione di origine, il Noord Holland, quella in cui si trova Amsterdam.

Usciremo dalla città puntando verso nord, attraversando i numerosi canali, che solcano anche la periferia, su ponti di tutti i tipi, alcuni anche molto particolari.

A proposito di canali, la tappa odierna seguirà lungamente l'Amsterdam Rijkanaal, costruito per connettere

Amsterdam con il Reno e, quindi, con buona parte dell'Europa centro settentrionale.

Lungo 72 Km, la sua profondità minima è di 5.5 metri.

Il percorso, nella zona a sud di Amsterdam, corre tra paesini e zone umide, solcate da un incredibile numero di corsi d'acqua, dove le imbarcazioni a centinaia.



Questa zona, infatti, attraverso la ragnatela di canali, un vero e proprio labirinto, è collegata allo Zuidersee, il grande mare interno dell'Olanda, chiuso a nord dalla grande diga Afsluitdijk.

L'attraversamento del canal Amsterdam Rijnkanal segnala che si sta entrando nell'enorme periferia della capitale, che costeggeremo in tutto il suo sviluppo sud ovest.

Tra le cose che più colpiscono di Amsterdam, è l'incredibile quantità di zone verdi che si possono trovare pedalando per la città: grazie all'umido clima olandese, Amsterdam ha più di 30 parchi e giardini pubblici pieni di vita. Ma non è solo questo a fare di Amsterdam una città verde, la sua area urbana rientra in un programma di rinnovamento ambientale.

In breve raggiungeremo il fiume Amstel, quello che alimenta i 165 canali del centro di Amsterdam attraversati da 1200 ponti, che ci farà da guida fino all'hotel, dove si pernosterà per l'ultima notte in Olanda.

### **18 Luglio 2012 - Rientro in Italia**

In mattinata un pullman provvederà al trasferimento del gruppo all'aeroporto per il volo di ritorno in Italia. Dall'aeroporto di arrivo in Italia, un pullman provvederà al rientro del gruppo a Pordenone.